



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA
SINDACATO AUTONOMO INAIL
Coordinamento Nazionale

P. le Pastore, 6 – 00144 ROMA
Tel. 06 5487 3954 - 3957
confsal-unsal@inail.it - www.autonominail.it



per il Personale
Area Funzioni centrali
(ex EPNE)

Circ. n 9-2026

Roma, 17 marzo 2026

CIE ECONOMICO 2026

Con largo anticipo rispetto alle tempistiche cui eravamo abituati, l'Amministrazione ci ha sottoposto una prima bozza del CIE economico 2026, un documento che una sigla ha fatto circolare tra i Lavoratori, peraltro dichiarando di essere contraria ai contenuti in essa presenti, quindi avanzando proprie proposte che "immaginano" risposte riservate soltanto ad alcune tipologie di Lavoratori e differenziali per il 50% dei potenziali aventi diritto, quest'ultimi in coerenza con i limiti imposti dai Ministeri vigilanti.

Proposta interessante e condivisibile. Anzi, poiché esclude altre tipologie di Lavoratori presenti in Istituto, e senza dubbio anch'esse meritevoli, abbiamo sostenuto, laddove ci avessero dimostrato con quali risorse farvi fronte, di ampliare il raggio d'azione estendendo le risposte attese o, se volete, promesse, ovviamente assumendo per giuste le loro convinzioni circa la fattibilità, anche alle altre famiglie professionali.

Ben presto, l'evidenza della realtà ha dimostrato come sia difficile confermare la propaganda populistica in assenza di risorse nuove e in misura adeguata, tant'è che abbiamo suggerito di sostenerci nell'impresa di sbloccare i fondi resi indisponibili per legge ovvero di sorreggere l'ipotesi da noi avanzata di utilizzo, in analogia al codice degli appalti, di un 2% da calcolarsi sulle somme che INAIL dedica alla prevenzione.

I fondi bloccati ammontano a circa ventiquattro milioni e un identico importo deriverebbe dal 2% sulle somme destinate a vario titolo alla prevenzione, per cui basterebbe una sola delle due possibili soluzioni per garantire, con certezza e senza inganno, tutte le promesse sbandierate e molto altro ancora.

Per dimostrare concretamente l'impatto ottenuto, relativamente ad una proposta minima che detta sigla ha sottoposto al Tavolo e che ipotizzava settanta euro lordi mensili agli infermieri (ovvero circa trentacinque netti), e il differenziale al 50% degli aventi diritto (circa duemila colleghi), abbiamo quantificato in termini numerici l'effetto, quindi, determinato il costo che ogni Lavoratore dell'Inail dovrebbe sopportare, ovvero pressappoco novecento euro annui, una soluzione che, evidentemente, penalizza tutti: infatti quattromila lavoratori percepirebbero novecento euro in meno come incentivo e altri duemila un differenziale che, rispetto ai previsti 2250 euro annui, di fatto cuberebbe 1350 euro.

È pur vero che questo dato viene in parte sterilizzato dalle somme derivanti dalle economie dello scorso anno sommate a quelle che rientrano a seguito dei pensionamenti intervenuti ma, è sempre un costo elevato, una remissione forte che altera i risultati legati all'aumento conseguito col differenziale, quindi, non li rende paragonabili negli anni determinando ingiustizie che non possiamo permetterci.

La nostra proposta, invece, coerente con la scelta di **realizzare un nuovo ciclo di differenziali per tutti**, quindi, garantendo un passaggio orizzontale utile anche ai fini della liquidazione, **ipotizza differenziali per l'anno 2026 in misura uguale o leggermente superiore al numero deciso per il 2025** e, i numeri ipotizzati consentono, con una spesa pro capite contenuta, di ottenere un risultato lusinghiero e in linea con i differenziali passati.

Siamo aperti, quindi, a soluzioni migliori ma, esigiamo che siano esposte con conteggi verosimili e verificabili, non legate a sogni o propagandistiche quanto fantasiose ipotesi accattivanti ma irrealizzabili o penalizzanti sul piano pratico.

Insomma, abbiamo, invitato tutti a pragmaticità e concretezza, peraltro rinnovando l'invito a modificare quei criteri che abbiamo contestati dalla prim'ora perché ritenuti non adeguati e assolutamente da migliorare rispetto all'obiettivo ricercato e che, la riduzione a due anni, da tutti accettata per i noti motivi più volte esplicitati, ha reso ancora peggiore.

Confidiamo che prevalgano ragione e serietà e che, finalmente, a guidare sia l'interesse dei Lavoratori e la necessità di fare bene piuttosto che privilegiare un populismo utile a carpire un'iscrizione ovvero che nasconde ignoranza o, peggio, inadeguatezza a rappresentare al meglio il Personale dell'Inail.

Allo stesso modo, auspichiamo coerenza tra le posizioni assunte al Tavolo negoziale e quanto riportato nei comunicati, soprattutto, la capacità di essere trasparenti anche in ordine alle dichiarazioni rese: è da furbetti sostenere soltanto al Tavolo (e non nei comunicati) l'ipotesi, di fatto espressa, ed ascoltata da tutti, di non riconoscere alcun punteggio valido ai fini dei differenziali in capo alla titolarità di posizioni organizzative.

Insomma, ai colleghi sindacalisti, chiediamo correttezza nell'informare e coerenza nell'agire, mentre ai colleghi tutti chiediamo di vigilare e pretendere che le posizioni assunte siano coerenti con il loro volere, altrimenti non si agirebbe su mandato ma in spregio allo stesso.

Cordiali saluti.

IL COORDINATORE GENERALE
f.to Francesco Savarese